Gruppo Hera: il futuro dell’energia green passa da Sant’Agata Bolognese

SANT’AGATA BOLOGNESE – Come si fa a ottenere l’energia derivante ogni anno da 6 mila tonnellate di petrolio senza consumare una sola goccia di greggio ed evitando così l’emissione di 14.600 tonnellate di CO2? La risposta si trova a Sant’Agata Bolognese, alle porte del capoluogo emiliano-romagnolo, dove giovedì 25 ottobre è stato inaugurato dal Gruppo Hera un importante impianto per la produzione di biometano dalla frazione organica dei rifiuti, concepito e realizzato partendo dalle più avanzate esperienze espresse in questo settore a livello internazionale.

Il taglio del nastro – cui hanno partecipato l’Assessore della Regione Emilia-Romagna **Paola Gazzolo**, i vertici della multiutility e le principali istituzioni locali e del settore, apre così una **nuova fase nella decarbonizzazione della produzione energetica**, capace di dare ulteriore impulso all’economia circolare cui da tempo si sta orientando il territorio regionale. Grazie all’impianto, infatti, i rifiuti organici differenziati nelle nostre case torneranno al servizio della comunità sotto forma di gas che, una volta immesso in rete, potrà alimentare anche il trasporto a metano pubblico e privato, aiutando quindi un settore sempre più esposto al tema delle emissioni di anidride carbonica.

In linea con gli indirizzi assunti dalla Regione, dalla Strategia Energetica Nazionale e dalla stessa Unione Europea, l’impianto di Sant’Agata Bolognese mette così in valore un **investimento di 37 milioni di euro e va ad arricchire il parco impiantistico di Herambiente,** primo operatore nazionale nel trattamento dei rifiuti, che già da anni è attivo anche nella produzione di biogas per la generazione di energia elettrica rinnovabile.

(Foto Agenzia Dire)

Dai rifiuti organici un combustibile rinnovabile al 100%

In termini di volumi, l'impianto è capace di trattare, ogni anno, **100 mila tonnellate di rifiuti organici prodotti dalla raccolta differenziata, e altre 35 mila tonnellate derivanti dalla raccolta di verde e potature**. Grazie all'implementazione delle nuove e migliori tecnologie di digestione anaerobica e upgrading, in particolare, queste risorse consentiranno di ottenere **7,5 milioni di metri cubi di biometano**, combustibile rinnovabile al 100%, e anche **20 mila tonnellate di compost**, un biofertilizzante da destinarsi principalmente all'agricoltura.

Un progetto architettonico pensato per armonizzare impianto e territorio e minimizzare gli impatti ambientali.

Privo di impianti di combustione, l'impianto sorge all'interno di un sito di compostaggio già presente e dunque la sua costruzione non ha comportato alcun

ulteriore consumo di suolo. Concepita per minimizzare il suo impatto acustico e odorigeno, inoltre, la struttura risponde a criteri architettonici orientati alla sua armonizzazione con il territorio circostante. Lo stesso rivestimento esterno, che sarà realizzato nei prossimi mesi, sarà ispirato a temi e motivi capaci di raccontare il senso di quanto accade all'interno: in particolare, l'immagine di un terreno arido dalle cui crepe fiorisce la vegetazione richiamerà le trasformazioni cui è sottoposto il prodotto organico dentro l'impianto.

Alla riqualificazione delle aree verdi, infine, si aggiungerà la realizzazione di un percorso pensato per accogliere il pubblico e consentire la visita dell'impianto stesso.

"Il *biometano* – commenta **Tomaso Tommasi di Vignano**, Presidente Esecutivo del Gruppo Hera – *ci vede impegnati da tempo e questa giornata, in particolare, corona il lavoro di anni, mettendo al servizio della nostra comunità un impianto nato da ricerche, studi e gare europee che ci hanno portato a selezionare il meglio di ciò che oggi è sul mercato. Del resto – prosegue Tommasi – le energie rinnovabili devono necessariamente agganciarsi a processi di industrializzazione capaci di svilupparne le potenzialità su larga scala, e in questo senso l'impianto di Sant'Agata si candida a costituire un esempio replicabile anche altrove, soprattutto* – conclude il Presidente di Hera – *alla luce di un quadro normativo finalmente favorevole, che rappresenta un valore aggiunto fondamentale per lo sviluppo del settore."*

"Si taglia il nastro di un'opera all'insegna dell'innovazione che guarda alla transizione energetica verso la low carbon economy: il biometano rappresenta un'opportunità importante per ridurre l'uso delle fonti fossili e alleggerire l'impronta energetica della nostra regione, in un'ottica di economia circolare – afferma **Paola Gazzolo**, Assessore Regionale alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna –. *L'energia rinnovabile è un caposaldo della svolta green a cui tende l'Emilia-Romagna con le politiche messe in campo dall'avvio del mandato: una svolta che ha l'obiettivo di rispondere ai fenomeni di cambiamento climatico in corso e ridurre l'uso delle materie prime, promuovendone il recupero e riutilizzo. Proprio perché sono limitate, serve risparmiarle e preservare il valore dei prodotti e dei materiali: il progetto realizzato da Hera a Sant'Agata va appunto in questa direzione".*

(Comunicato stampa Gruppo Hera)